

Ictus e infarti

La prevenzione è bebé

La prevenzione dell'aterosclerosi deve cominciare dall'infanzia: è il messaggio lanciato dall'Associazione per la lotta alla trombosi (Alt) visto che in Italia un bimbo su tre è in sovrappeso e uno su dieci obeso, condizioni ad alto rischio di malattie cardiovascolari quando diventeranno adulti. La prima prevenzione è tenere sotto controllo l'alimentazione. «L'obesità e l'aterosclerosi sono collegati - spiega Saverio Dioguardi, professore di medicina interna alla Statale di Milano - gli ultimi dati americani ci dicono che nel biennio 2009-2010 il 9,7 per cento dei bimbi sotto i 2 anni era obeso, così come il 16,9 per cento fra i 2 anni e i 9 anni. Purtroppo stiamo andando nella stessa direzione in Italia». I primi depositi di grasso intravascolari sono già presenti nei bambini, ma a 15 anni tutte le aorte e la metà dei bambini hanno lesioni coronariche repertate, anche se iniziali. «Come in altri Paesi europei, anche in Italia - avverte Lidia Rota Vender, presidente di Alt - troppi giovani seguono un'alimentazione sbagliata, con eccesso di calorie provenienti da grassi, zuccheri e cibi conservati, oltre a fare pochissima attività fisica». È dimostrato che molti bambini e adolescenti obesi vanno facilmente incontro a una steatosi epatica, cioè a un accumulo di grassi nel fegato per danneggiamento irreversibile di questo organo deputato al loro smaltimento. I grassi in eccesso formano placche nelle arterie (aterosclerosi). Riducendosi il diametro dei vasi, diminuisce l'ap-

porto di sangue ai tessuti, con conseguenze talvolta fatali (infarto cardiaco, ictus cerebrale). Un altro rischio è rappresentato dai trombi (coaguli di sangue), che partendo dalle placche arteriose vanno a ostruire importanti vasi sanguigni. In Italia ogni anno 200mila persone muoiono per malattie da trombosi e altrettante restano fortemente invalidate con alti costi sociali. Alt ha scelto il prossimo 18 aprile come prima Giornata nazionale per la lotta alla trombosi. (g.c.s.)

